

LEAVE NO ONE BEHIND

SCHEDA PEDAGOGICA
Descrizione delle attività

MIGRAZIONI, RIFUGIATI E DIRITTO D'ASILO

PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Questa scheda è composta da una prima parte con approfondimenti teorici e proposte di riflessione a cui segue la descrizione di un'attività da realizzare con gli studenti.

OBIETTIVI E RIFERIMENTI AL PIANO DI STUDIO DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO TICINESE

La proposta ha l'obiettivo di rinforzare le competenze trasversali richieste dal Piano di Studio. L'attività è costruita con strumenti didattici interattivi per permettere agli allievi di lavorare su problemi sociali concreti e rinforzare il pensiero critico e riflessivo attraverso la possibilità di sviluppare chiavi di lettura personali e originali sulla questione migratoria.

La migrazione è un tema complesso e in continua evoluzione. Vi sono leggi, diritti e dati dai quali partire, ma non soluzioni facili e valide per tutti. Il laboratorio pone gli studenti nella complessità del tema e rinforza le loro capacità critiche e riflessive.

Approfondiremo l'attualità della migrazione a livello internazionale e nazionale, le relazioni tra diritti e doveri che legano gli esseri umani e le responsabilità dei governi nelle politiche migratorie e di accoglienza. Porteremo esempi, dati e storie per riflettere sul dovere di rispettare regole condivise e diritti, nostri e degli altri. Il percorso permette di sviluppare la collaborazione e porta gli studenti ad apprendere come interagire efficacemente in un gruppo, fornendo un contributo all'organizzazione del lavoro.

INFORMAZIONI GENERALI



SCUOLA MEDIA

Classi II, III e IV.



DURATA

Minimo 45 minuti, si possono prevedere approfondimenti



MODALITÀ DI LAVORO

Pedagogia interattiva, lavoro di gruppo, dibattito



MATERIE SUGGERITE

- Geografia
- Civica
- Storia
- Ora di classe

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI (DUDU), 1948.

ARTICOLO 13 LIBERTÀ DI MOVIMENTO E DI MIGRAZIONE

1. Ogni cittadino ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.
2. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi Paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio Paese.

ARTICOLO 14 DIRITTO ALL'ASILO

1. Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri Paesi asilo dalle persecuzioni.
2. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non-politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.



INFORMAZIONI

DIRITTO ALL'ASILO

Il diritto all'asilo è un diritto umano sancito nell'articolo 14 della DUDU, dove si stabilisce che ogni individuo ha diritto di cercare asilo in altri Paesi, se il proprio non gli garantisce sicurezza. È quindi legale per chi fugge dalle persecuzioni attraversare le frontiere dell'Europa (o di qualsiasi altro luogo) senza documenti, per poter chiedere asilo.

MIGRANTI, RIFUGIATI, QUALCHE DATO

Nel 2020 82.4 milioni di persone sono state costrette a fuggire dalla propria casa a causa di una guerra, di una persecuzione o di una situazione di miseria insostenibile. Il 40% di loro erano minorenni.

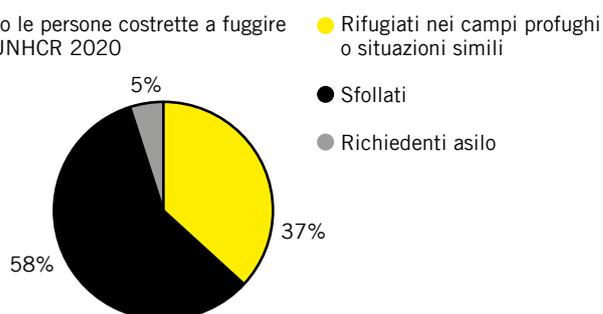
L'86% dei migranti e dei rifugiati ha trovato rifugio nei Paesi più poveri nel Sud del mondo. L'Europa ne ospita solo il 13%, pari a 12 milioni di persone, 4 dei quali vivono nei campi profughi ai confini della Turchia.

Il 63% delle persone che fuggono dalla guerra e dalla fame resta nel proprio Paese. Coloro che non possono farlo chiedono protezione nei Paesi limitrofi, dove sono spesso costretti a vivere in condizioni disastrose: senza servizi di base, prestazioni sociali e con una minima garanzia di protezione. È questo che spinge alcuni di loro a continuare il viaggio, malgrado metta a rischio la loro vita, li costringa in una situazione di illegalità e li esponga alla violenza.

Mai così tante persone sono morte nel tentativo di attraversare le acque del Mar Mediterraneo. Chi decide di lasciare la propria casa, la propria famiglia e la propria terra lo fa perché costretto, e non può tornare indietro. Questo spiega perché la strategia del "chiudere le frontiere" applicata da molti Stati nel tentativo di dissuadere chi parte, non può essere efficace. La sola conseguenza di queste politiche è che i migranti scelgono altre vie, più pericolose. Quando è diventato impossibile arrivare in Europa via terra, sempre più persone hanno deciso di arrivare via mare, molte di loro sono morte o stanno morendo nel tentativo di attraversare il Mar Mediterraneo.

La Convenzione di Ginevra dal 1951 sancisce il diritto a lasciare un Paese che ci perseguita e chiedere protezione in un altro Paese. Allo stesso tempo, tutti i Paesi sono tenuti a proteggere le persone che fuggono perché perseguitate. Questa Convenzione è nata dopo la Seconda guerra mondiale, per proteggere i cittadini europei in fuga dalla miseria e dalle persecuzioni.

Chi sono le persone costrette a fuggire – dati UNHCR 2020

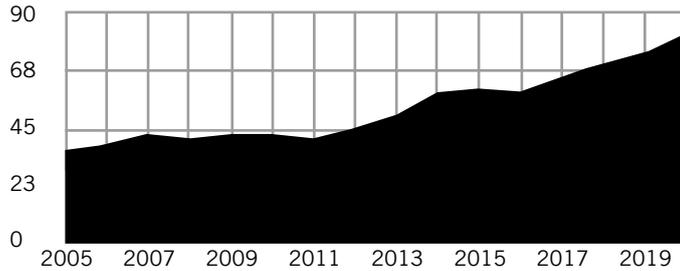


IL CONTESTO INTERNAZIONALE

RECORD STORICO

Dal 2015 il numero di persone costrette a spostarsi continua ad aumentare. Secondo l'UNHCR anche nel 2020 abbiamo raggiunto un nuovo record con 82.4 milioni di persone costrette a lasciare la propria casa: 26.4 milioni di rifugiati, 48 milioni di sfollati, 4.1 milioni di richiedenti asilo e 3.9 milioni di venezuelani all'estero. La risposta della comunità internazionale, davanti al più importante spostamento di popolazione dopo la Seconda guerra mondiale, è inadeguata e insufficiente.

Persone costrette a fuggire in milioni – dati UNHCR



DOVE VIVONO I RIFUGIATI?

Tra le principali cause dell'attuale aumento del numero dei rifugiati vi è sicuramente il conflitto in Siria, che ha costretto 6.7 milioni di persone a lasciare il Paese, ma la crisi è un fenomeno mondiale.

Paesi che ospitano il maggior numero di rifugiati:

- Turchia, 3.9 milioni di persone, la maggior parte in fuga dalla guerra in Siria.
- Colombia, 1.8 milioni di persone, inclusi coloro che sono fuggiti dal Venezuela.
- Pakistan, 1.4 milioni di persone, la maggior parte in fuga dall'Afghanistan.
- Uganda, 1.4 milioni di persone provenienti dai paesi limitrofi.
- Germania, 1.2 milioni di rifugiati; nell'estate del 2015 la cancelliera Angela Merkel decise di accogliere un milione rifugiati.

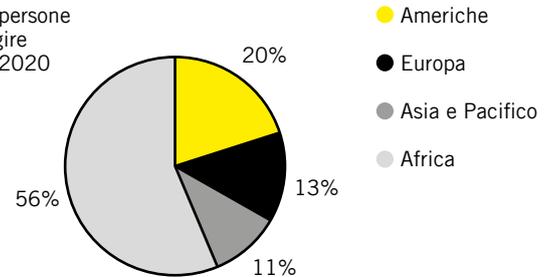
La comunità internazionale non è riuscita a suddividersi equamente la gestione dei migranti, che oggi pesa sui paesi poveri e già in difficoltà. Se guardiamo ai rifugiati siriani, la maggior parte sono in Libano e Giordania e nei campi in Turchia, solo in pochi hanno raggiunto l'Europa, ancora meno gli Stati Uniti. Se mettiamo a confronto l'accoglienza offerta da Regno Unito, Giordania e Libano in rapporto al numero di abitanti e alla ricchezza media, la disuguaglianza salta agli occhi.

| | Regno Unito | Giordania | Libano |
|----------------|-------------|-----------|----------|
| Popolazione | 66.8 mio | 10 mio | 6 mio |
| Rifugiati | 133.094 | 693.684 | 916.000 |
| PIL pro capite | 44.000 \$ | 4.000 \$ | 7.300 \$ |

L'Europa non è la sola ad aver chiuso le sue frontiere, anche l'Australia negli ultimi anni si è sistematicamente rifiutata di far entrare richiedenti asilo. Oggi accoglie meno di 100mila rifugiati. L'Uganda ne accoglie 1 milione e 400mila: una è un continente, l'altra un piccolo Stato africano.

Accogliere le persone in fuga dalle persecuzioni è un obbligo internazionale, non farlo, rimandarle indietro o costringerle a un viaggio pericoloso e illegale significa violare la legge e i diritti fondamentali di milioni di persone.

Dove vivono le persone costrette a fuggire – dati UNHCR 2020



VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI

Nel 2015, durante la crisi internazionale dei rifugiati abbiamo assistito all'incapacità dei governi a disegnare risposte coordinate che permettessero di condividere responsabilità e oneri. Poteva essere il momento per ideare e sviluppare una strategia collettiva che garantisse dignità e protezione a milioni di persone.

Molti governi hanno dato la priorità a politiche che mirano a dissuadere le persone a migrare e hanno reso complessi, illegali e pericolosi gli spostamenti di rifugiati e richiedenti asilo. Questo ha costretto gli Stati più vicini alle regioni in conflitto ad assumersi la responsabilità dell'accoglienza. Il discorso pubblico e le decisioni politiche si sono concentrate sulla sicurezza e hanno posto in secondo piano i diritti umani; questo ha aumentato le difficoltà sul cammino di chi cercava protezione.

Dal 2015 milioni di rifugiati e richiedenti asilo provenienti da Siria, Afghanistan, Myanmar, Eritrea, Somalia, Iraq, Honduras, El Salvador e Guatemala rischiano la vita per cercare protezione in altri paesi. Queste persone sono obbligate ad attraversare mari e territori pericolosi, si devono confrontare con governi che chiudono le frontiere e fanno espulsioni illegali, subiscono violazioni dei loro diritti fondamentali, ricatti e violenze sia da parte di chi dovrebbe essere responsabile dell'applicazione della legge che da parte di bande criminali, passatori e trafficanti di esseri umani.

Durante questi viaggi donne, bambine/i e giovani rischiano violenze sessuali e di genere. Le donne passate dai centri di detenzione in Libia hanno denunciato di essere state sistematicamente violentate. Il 60% delle donne e ragazze che attraversano Honduras, El Salvador, Guatemala per raggiungere il Messico o gli Stati Uniti sono violentate durante il viaggio, altre sono costrette a prostituirsi.



Stereotipi etnici, religiosi e di genere rendono ancora più difficile per alcuni gruppi di persone l'accesso alla protezione internazionale. Per esempio, diversi giovani uomini rifugiati sono stati esclusi dal programma canadese di inserimento perché considerati una minaccia alla sicurezza interna. Anche in Europa, i giovani uomini in fuga da situazioni di violenza devono spesso difendersi dall'accusa di non essere rimasti in patria a combattere per la libertà e a difendere la propria famiglia.

Questa visione dei fatti, oltre a ricalcare stereotipi di genere, non riflette la realtà. Per esempio, in Siria il 95% delle vittime di sparizioni forzate sono uomini. Questo tipo di discriminazioni nascono spesso dall'ignoranza: non conosciamo le strategie di sopravvivenza delle famiglie siriane o la violenza con la quale i ragazzi sono costretti ad arruolarsi.

IL DOVERE DI CONDIVIDERE L'ACCOGLIENZA

Le migrazioni sono da sempre parte della storia dell'umanità. Oggi più che mai abbiamo la possibilità e la necessità di politiche lungimiranti che permettano di agire con saggezza nel rispetto della dignità e dei diritti di tutti. Non possiamo ignorare ciò che avviene lontano dal luogo in cui abitiamo, le nostre vite sono ormai interconnesse, e per vivere in pace abbiamo il dovere di suddividerci equamente le responsabilità, compresa l'accoglienza dei rifugiati.

Il miglior investimento è quello sulla vita delle persone, in questo modo è possibile arricchire culturalmente ed economicamente i nostri paesi.

SOLUZIONI

Tutti i Paesi possono aiutare a proteggere i rifugiati, ad esempio attraverso i programmi di reinstallazione, che permettono alle persone più vulnerabili (chi è stato torturato, ad esempio, o a giovani donne che rischierebbero di subire violenze sessuali) di viaggiare in modo sicuro e legale. In situazioni d'emergenza i governi possono inoltre aprire vie legali e sicure, i cosiddetti corridoi umanitari, per permettere ai rifugiati:

- ricongiungimenti familiari, che consentono di radunare le famiglie che vivono in Paesi differenti;
- borse di studio e visti per studenti, che permettono ai giovani di continuare o intraprendere un percorso di studio;
- visti per motivi sanitari, per garantire cure mediche vitali a chi soffre di seri problemi di salute.

Queste sono vie sicure e legali che permettono ai rifugiati più vulnerabili di evitare un viaggio pericoloso e illegale per chiedere la protezione di cui hanno diritto. Se più persone potessero percorrerle, potremmo salvare migliaia di vite ed eviteremo di arricchire i trafficanti di esseri umani che lavorano sulle tratte della migrazione.

VOCABOLARIO

APOLIDE

Dal greco *a-polis* “senza città”, persona che non possiede una cittadinanza. Sono circa 3 milioni gli apolidi nel mondo (non esiste una cifra esatta).

MIGRAZIONE

Spostamento di persone o di popolazioni da un luogo (emigrazione) verso un altro (immigrazione) per ragioni politiche, sociali, economiche o personali.

RIFUGIATO

A definire questo *status* è l'articolo 1A della Convenzione di Ginevra del 1951. Rifugiato è colui “che temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese.”

SFOLLATO

Persona costretta a lasciare la propria casa per le stesse ragioni dei rifugiati, ma che trova rifugio all'interno delle frontiere del proprio Paese.

PERSECUZIONE

“Intenzionale e grave privazione dei diritti fondamentali in violazione del diritto internazionale, per ragioni connesse all'identità, (...) ispirata da ragioni di ordine politico, razziale, nazionale, etnico, culturale, religioso o di genere sessuale o da altre ragioni universalmente riconosciute come non permissibili ai sensi del diritto internazionale” Statuto di Roma, Corte penale internazionale.

RICHIEDENTE ASILO

Persona che ha lasciato il proprio Paese, fatto domanda d'asilo in un'altra nazione e si trova in attesa di una risposta sul riconoscimento dello *status* di rifugiato.

Una persona che esce dal proprio Paese per trasferirsi in un altro Paese è un **migrante**, se decide di chiedere asilo nel Paese in cui arriva diventa un **richiedente asilo**, se il paese accetta la domanda d'asilo, diventa un **rifugiato**.

“IL RISPETTO DELLA VITA UMANA E DEI DIRITTI DEI PROFUGHI NON È UNA SCELTA, MA UN OBBLIGO LEGALE E MORALE. I PAESI HANNO IL DIRITTO LEGITTIMO A GESTIRE LE LORO FRONTIERE SECONDO IL DIRITTO INTERNAZIONALE, MA DEVONO RISPETTARE I DIRITTI UMANI. I RESPINGIMENTI ALLE FRONTIERE SONO SEMPLICEMENTE ILLEGALI.”

Portavoce UNCHR, gennaio 2021
(Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati)



RIFLESSIONI CON GLI STUDENTI FONTI PER AGGIORNARE I DATI

- Alcuni Stati europei hanno deciso di investire nella costruzione di muri e sistemi di sicurezza alle frontiere, con l'obiettivo di fermare i migranti. Gli stessi soldi avrebbero potuto investirli nell'accoglienza dei migranti.
- L'ultima volta che vi è stata una migrazione così importante è stato durante la Seconda guerra mondiale, allora erano gli europei che fuggivano.
- Come vorreste essere accolti se doveste iniziare una nuova vita in un Paese lontano?
- In molti Paesi europei e in Svizzera i migranti sono messi in prigione e/o obbligati con la forza a ritornare nel proprio Paese d'origine.
- Amnesty International, rapporti, ricerche, risorse didattiche e dati: www.amnesty.ch, amnesty.it e amnesty.org.
- Alto Commissariato ONU per i rifugiati:
 1. unhcr.org/it/risorse/insegnare-il-tema-dei-rifugiati/#parole video di 3 minuti che spiegano "rifugiato", "migrante", "sfollato" e "apolide"
 2. unhcr.org/it/risorse/statistiche dati e statistiche.

BARCHE DI CARTA

Uno strumento didattico interattivo per introdurre il tema delle migrazioni forzate.

- Chi è responsabile dell'accoglienza e dell'integrazione dei rifugiati?
- Perché una persona decide di lasciare il proprio Paese?
- Quali sono i nostri pregiudizi e stereotipi sui migranti?
- Cosa possiamo fare nella nostra vita quotidiana?

PER APPROFONDIRE

È possibile invitare una formatrice o un formatore di Amnesty International per realizzare con la vostra classe un laboratorio sul tema della migrazione, del diritto d'asilo o sulle discriminazioni. Contattateci su www.amnesty.ch/scuole.



BARCHE DI CARTA IL GIOCO

OBIETTIVI

- Gli studenti conoscono la complessità della situazione migratoria internazionale.
- Gli studenti sanno leggere i dati e porre le domande per capire.
- Gli studenti conoscono le condizioni di vita dei rifugiati e le implicazioni a livello di garanzia e rispetto dei diritti.
- Gli studenti conoscono i diritti umani e il dovere di rispettarli e difenderli per sé stessi e per gli altri.

OBIETTIVI PEDAGOGICI DEL PIANO DI STUDIO

Gli studenti sanno come tematizzare una problematica complessa, questo aiuta nella costruzione di una personalità equilibrata, indipendente e critica nel giudizio. La dinamica chiede di mettere in atto le competenze della collaborazione e del pensiero critico.



MATERIE SUGGERITE

- Ambiente
- Geografia
- Educazione civica
- Ora di classe



DURATA

- 45 minuti



DIFFICOLTÀ

- Facile



METODI DI LAVORO

- Lavoro di gruppo, riflessione, espressione orale, discussione



MATERIALE

- 100 fogli di carta, si possono usare anche fogli da riciclare, già scritti/stampati.
- Una grande carta geografica del mondo.
- Pennarelli, matite colorate.
- Scheda didattica “Migrazione, rifugiati e diritto d’asilo” come complemento di teoria.

PRESENTAZIONE

L'animazione è stata concepita nel 2016 a Johannesburg nell'ambito del Forum mondiale sull'educazione ai diritti umani di Amnesty International come strumento didattico propedeutico al tema delle migrazioni forzate. La dinamica evidenzia la disuguaglianza esistente nell'accoglienza dei rifugiati, l'86% di loro sono infatti ospitati da paesi poveri e fragili.

Gli studenti sono divisi in gruppi che rappresentano i differenti continenti, il numero di studenti in ciascun gruppo è proporzionale alle risorse economiche dell'area geografica che rappresenta. A ogni gruppo è poi assegnato un compito proporzionato all'impegno richiesto alle persone e all'economia di quell'area geografica nell'accoglienza di chi è costretto a scappare.

L'animazione permette di entrare nella complessità del tema, che non ha soluzioni facili e valide per tutti e di aprire così al pensiero critico e alla ricerca di approfondimenti.

COMMENTO

I dati presentati nell'animazione si riferiscono al rapporto UNHCR del 2020, si possono trovare gli aggiornamenti sul sito <https://www.unhcr.org/it/risorse/statistiche/>

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

1 ORGANIZZARE (5 MINUTI)

Dividete la classe in 5 gruppi in base alla tabella qui sotto. Ogni gruppo rappresenta una regione geografica e il numero degli studenti è proporzionale alle risorse economiche di quella regione (dati PIL di Banca Mondiale/FMI). È importante mantenere le proporzioni, che vanno ricalcolate sulla base del numero di partecipanti; qui riportiamo l'esempio per 24 e in percentuale.

| RIPARTIZIONE PER GRUPPO | PER 24 | % |
|-----------------------------|--------|-----|
| Americhe | 9 | 36% |
| Africa sub-sahariana | 1 | 4% |
| Medio Oriente e Nord Africa | 2 | 8% |
| Europa | 6 | 24% |
| Asia-Pacifico | 7 | 28% |

Date a ogni gruppo lo spazio sufficiente per lavorare.

Distribuite ora ad ogni gruppo il numero di fogli A4 che vedete segnato nella tabella. Il numero di fogli che ciascun gruppo riceve è in proporzione al numero di persone costrette a fuggire che quella regione del mondo ospita, ma questo gli studenti non devono ancora saperlo.

| FOGLI DI CARTA PER GRUPPO | |
|-----------------------------|-----|
| Americhe | 18 |
| Africa sub-sahariana | 39 |
| Medio Oriente e Nord Africa | 22 |
| Europa | 10* |
| Asia-Pacifico | 11 |

IMPORTANTE

Non spiegate agli studenti cosa rappresentano i fogli di carta, né perché i gruppi non sono uguali. Condividerete con loro queste informazioni al momento della riflessione finale.

2 SPIEGARE (5 MINUTI)

Spiegate ai gruppi che dovranno fare con ciascun foglio una barchetta di carta. È vietato andare presso gli altri gruppi per aiutarli o chiedere aiuto. Siate chiari nel dare le indicazioni di lavoro.

NOTA

*In questi dati la Turchia non è considerata parte dell'Europa. La Turchia da sola accoglie 3.9 milioni di rifugiati, se considerassimo queste persone come presenti nei paesi europei, daremmo una falsa rappresentazione della realtà.

3 AL LAVORO (10 MINUTI)

Lasciate ai gruppi qualche minuto per fare le barchette. Non sarà permesso andare ad aiutare gli altri gruppi, se alcuni studenti dovessero farlo, dovrete agire come "guardia di confine" e chiedere loro di restare nel proprio continente. I gruppi che hanno finito possono abbellire le barchette, date loro i pennarelli. Se i gruppi con più lavoro fossero in difficoltà nel portare a termine il compito, potete fermare prima l'attività.

Il fatto che due gruppi non siano riusciti a fare quanto richiesto e che gli altri abbiano avuto tempo per decorare le barchette e riposarsi, rappresenta il paradosso della suddivisione dell'accoglienza delle persone in fuga tra i differenti Paesi del mondo. Alle persone/nazioni in situazione di maggior povertà e/o insicurezza, è richiesto uno sforzo maggiore.

4 RESOCONTO & RIFLESSIONE (20 MINUTI)

I problemi legati alla realtà della migrazione e dell'accoglienza non hanno soluzioni facili, impongono una riflessione.

1. Chiedete a chi lo desidera di condividere le proprie impressioni, se possibile uno studente per gruppo.

- Cosa è successo?
- Come ti sei sentita/o?

2. Raccontate loro cosa rappresentava il compito che hanno svolto, perché vi era una differenza tra i gruppi e che ogni barchetta rappresentava poco meno di 800.000 persone accolte.

3. Mostrate loro sulla carta del mondo dove sono le maggiori concentrazioni di persone in fuga, raccontate chi sono, da dove arrivano e perché.

<https://www.unhcr.org/globaltrends2019/> qui trovate i dati aggiornati e delle animazioni che mostrano i Paesi di partenza e di rifugio.

4. Chiedete se questo esercizio ha messo in discussione le idee che avevano prima.

Immaginate con loro quali sono le condizioni di vita di queste persone. Dove mangiano, se e come vanno a scuola. Quali possono essere le conseguenze della mancanza di un'istruzione di base.

Che adulti saranno i bambini che oggi vivono nei campi profughi.

Fate emergere il concetto di indivisibilità dei diritti: violare il diritto all'asilo a milioni di persone significa non permettere loro l'accesso ad altri fondamentali diritti e libertà.

Riprendete il concetto di universalità dei diritti: se noi pretendiamo i nostri diritti, perché non dovrebbero farlo anche "loro"? Chiunque intendiamo con "loro".

PER APPROFONDIRE

- La scheda didattica "Migrazione e diritto d'asilo".
- Le pagine dedicate ai temi "migrazione" e "asilo" sui siti amnesty.it, amnesty.ch o amnesty.org.
- È possibile invitare una formatrice o un formatore di Amnesty International per realizzare con i vostri studenti un laboratorio sul tema del diritto all'asilo e delle migrazioni.